

VIABILITA' RURALE - ELETTRIFICAZIONE RURALE

Questi settori di intervento hanno impegnato in passato massicciamente le risorse tecniche e le disponibilità finanziarie dell'E.S.A., con risultati di pubblico interesse, tanto che sono intervenute nel tempo non poche iniziative legislative regionali per il finanziamento di particolari progetti programmi.

In atto l'E.S.A. resta pienamente coinvolto nel proseguimento di tali attività, ma difettano i finanziamenti, mentre proliferano le competenze attribuite ad altri organismi.

E' il caso della viabilità rurale, che rientra anche nella competenza della Provincia Regionale.

E' il caso dell'elettrificazione rurale, settore nel quale opera anche l'ENEL.

Da ciò la necessità di mettere ordine nel settore sul piano delle competenze e della formulazione dei programmi di intervento.

Nell'arco di tempo che va dal 1985 al 1991 nel settore della viabilità di penetrazione agricola sono stati avviati n. 289 progetti, dati in concessione ai Comuni, per un importo complessivo di 344 miliardi di lire.

Nello stesso periodo, per manutenzione ed esecuzione diretta, sono stati elaborati n. 203 progetti, già ultimati o in via di ultimazione, per un ammontare di £. 37,5 miliardi.

Nell'ultimo quinquennio il settore dell'elettrificazione

ha progettato n.247 elettrodotti rurali di cui circa 200 già ultimati o in fase di ultimazione o collaudo, per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di lire.

ASSISTENZA TECNICA

L'Assistenza Tecnica è un Servizio di base indispensabile per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'agricoltura.

Come già accennato, funzioni generali di assistenza tecnica derivano all'E.S.A. dal 1940 con la legge sulla colonizzazione del latifondo siciliano.

Con la L.R. n. 73 dell'1 agosto 1977 all'E.S.A. sono state attribuite 32 delle 85 Sezioni Operative in cui è stato suddiviso l'intero territorio della Sicilia.

E' avvertita l'esigenza di una riformulazione dell'assetto strutturale dell'Assistenza Tecnica, previsto dalla citata legge per superare le inadeguatezze derivanti soprattutto dalla polverizzazione delle competenze tra Assessorato Agricoltura, E.S.A., organismi rappresentativi delle categorie agricole ed altre entità.

Si auspica una profonda ristrutturazione del settore che dovrebbe trasformarsi in un efficiente servizio di sviluppo agricolo che sia unico, finalizzato, coordinato con gli istituti di ricerca, anch'essi da valorizzare nell'interesse dell'agricoltura.

Tale servizio potrebbe essere gestito dall'E.S.A., quale referente privilegiato per la politica di sviluppo agricolo della Regione Siciliana.

In atto, l'attività di assistenza tecnica dell'Ente viene svolta soltanto su una superficie di 750 mila ettari del territorio isolano da 32 sezioni periferiche,

interessando tutti i comparti portanti dell'economia agricola (cerealicoltura, zootecnia, ortofloricoltura, arboricoltura vitivinicoltura, ecc).

Detta attività, finalizzata alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento quali-quantitativo dei prodotti agricoli ed al relativo collocamento sui mercati a prezzi remunerativi, si esplica a mezzo di programmi operativi con notevole impegno di spesa a carico del bilancio dell'Ente.

Interventi articolati secondo specifiche iniziative aventi carattere dimostrativo, formativo, informativo e promozionale, sulla base delle esigenze delle zone interessate e degli indirizzi di politica agraria regionale, nazionale e comunitaria.

A supporto dell'attività sono stati realizzati due laboratori per le analisi chimiche del terreno, acqua e foglie e per la determinazione dei residui tossici nei prodotti agricoli.

Sono stati costruiti, inoltre, tre insettari per la produzione e l'allevamento di entomofagi dislocati a Barcellona P.G. (ME), Catania e "Campo Carboj" di Menfi (AG).

Altro supporto all'attività del settore di assistenza tecnica è rappresentato dalla realizzazione del servizio Agrometereologico computerizzato che ha lo scopo di rilevare sistematicamente i parametri atmosferici più rappresentativi per la previsione, sulla base dei dati rilevati, del verificarsi delle condizioni ottimali favorevoli alla formazione di gelate ed allo sviluppo di agenti patogeni

dannosi per le colture.

Ulteriori strumenti operativi sono rappresentati dall'azienda "Campo Carboj" in Menfi, che dispone di una vastissima gamma varietale di fruttiferi di notevole interesse bio-agronomico, e dell'azienda "Sparacia" dove sono state selezionate alcune delle principali varietà di grano duro, avena, orzo, sulla, cartamo, veccia, ecc.

Il Servizio Assistenza Tecnica ha, tra l'altro, realizzato, in ambiti territoriali ben definiti, progetti finalizzati al miglioramento quali-quantitativo di alcune delle principali colture tipiche mediterranee.

Infine, ai sensi della legge 64/86, sono stati predisposti progetti finalizzati per circa 60 miliardi riguardanti le colture alternative, la lotta biologica, l'ottimizzazione della meccanizzazione e del diserbo chimico.

MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E LOTTA ANTIPARASSITARIA

Il compito di "potenziare l'attrezzatura dei mezzi meccanici a servizio dell'agricoltura" venne istituito con L.R. 3 luglio 1950 n. 51.

L'attività dell'E.S.A. nel settore ha avuto nel tempo riscontri giudicati positivi, sia sul piano sociale che economico.

Si tratterebbe ora di passare decisamente alla fase di introduzione di mezzi innovativi con la necessità di finanziamenti massicci per il rinnovo ed il potenziamento del parco macchine.

Il Servizio, nell'arco dell'ultimo decennio, ha effettuato lavori di motoaratura, scasso, miglioramenti fondiari e laghetti collinari per complessive ore 687.925 impiegando una manodopera stagionale, che per l'anno 1991, è stata di 753 unità.

Sono stati realizzati circa 270 invasi al servizio di singole aziende agricole; effettuati lavori di meccanizzazione (motoaratura) su circa 46 mila ettari, oltre a lavori di scasso, spietramento, ecc., su circa 68 mila ettari di terreno.

Ad oggi tuttavia il servizio risulta antieconomico sia per il minore interesse verso queste tipologie di prestazioni da parte degli imprenditori agricoli, sia, come già accennato per l'eccessivo numero di operai stagionali (700 in media) rispetto al parco macchine in condizioni di assoluta

obsolescenza, sia per il limitato numero di mezzi realmente efficienti (150 trattrici e macchine movimento terra), per cui l'E.S.A. gestisce sostanzialmente una sorta di ammortizzatore sociale senza averne alcun titolo.

Per la lotta antiparassitaria la Regione è intervenuta di volta in volta con apposite norme e finanziamenti, mentre ora si presenta concretamente il problema di attivare maggiormente il sistema di lotta integrata e biologica.

RIFORMA AGRARIA

La legge 10 agosto 1965 n. 21, trasformando l'E.R.A.S. in E.S.A., ha conferito all'Ente, in aggiunta ai precedenti compiti diretti ad una migliore ripartizione della proprietà fondiaria, tutti quelli elencati all'art. 3.

Pertanto al Servizio Riforma Agraria dell'E.R.A.S. già titolare di gran parte dei compiti di istituto dell'Ente, sono stati attribuiti ulteriori compiti finalizzati a curare l'estensione e lo sviluppo della proprietà coltivatrice contadina e delle sue forme associate.

Ciò al fine dichiarato di creare delle valide unità produttive in attuazione dei nuovi indirizzi sia di ricomposizione fondiaria che di riordino fondiario.

Nel contempo l'ente, tramite il Servizio di Riforma Agraria, procedeva all'attuazione dei compiti affidatigli dalla legge nazionale n.590 del 20/5/1965 (art.12), mediante acquisto e trasformazione di aziende agrarie e trasferimento di proprietà a coltivatori diretti, previa formazione di efficienti unità produttive (sostanzialmente compiti di riordino fondiario).

Intanto, in applicazione delle leggi nazionali 09/05/75 n. 153 e 10/05/76 n. 352, che avevano recepito le direttive della Comunità Europea per la riforma dell'agricoltura, sono state attribuite all'E.S.A., ufficialmente, le funzioni di "organismo fondiario" (art. 29 L.R. n.80 del 9/8/80).

Tali funzioni, sia per la particolare competenza richiesta agli operatori del settore, sia perchè

strutturalmente integrative dell'attività di riordino fondiario - iniziata con la normativa di riforma agraria ma progressivamente sviluppatasi e modificatasi nel tempo in aderenza a rinnovate esigenze sociali -, sono tuttora esercitate dal Servizio che, anacronisticamente, continua a definirsi "Servizio Riforma Agraria".

E' da sottolineare, quindi, in definitiva che la riforma agraria rimane una delle tante attribuzioni originariamente conferite al Servizio, che appare più adeguato definire Servizio Fondiario in considerazione della molteplicità di attribuzioni ad esso conferite dal sistema normativo vigente.

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Per il raggiungimento dei fini istituzionali di promozione dell'agricoltura siciliana e delle attività connesse (zootecnia, trasformazione dei prodotti, ecc.) l'E.S.A., oltre che costituire società per azioni, società a responsabilità limitata, cooperative e consorzi, può anche avere partecipazioni azionarie in società e cooperative e, conseguentemente, nominare propri rappresentanti sia nei relativi consigli di amministrazione che nei collegi sindacali.

Tale facoltà conferisce all'Ente la possibilità concreta di agire in ambiti industriali, promuovendo o supportando proficue utilizzazioni dei prodotti agro-alimentari, mediante la loro trasformazione e commercializzazione, o mediante la promozione di tecniche colturali di avanguardia o mediante la continuazione della coltura e produzione di prodotti tradizionali di alto valore alimentare (ad es. grano duro), e dei loro derivati che attraversino periodi di depressione o crisi commerciali.

Tuttavia va rilevato che spesso tale possibilità non è stata fruita sulla base di criteri di buona amministrazione e di economicità, e si può affermare che talvolta sui fini cennati, hanno prevalso considerazioni legate agli ambienti socio-politici nei quali le iniziative stesse dovevano svilupparsi.

Ora si è dell'avviso che le considerazioni di natura squisitamente politico-sociale, inteso tale termine nel

significato di ritenere coerente ai fini istituzionali dell'Ente il tenere in vita sempre e comunque imprese e società decotte, onde evitare licenziamenti di personale, siano da ritenere almeno anacronistiche e non coerenti con il nuovo corso della finanza pubblica.

E' infatti contro ogni regola di buona amministrazione e di economicità disporre finanziamenti in pura perdita e in previsione di perdite sempre più gravi, o in presenza di situazioni irrimediabilmente compromesse.

In tal caso, non di sostegno all'agricoltura isolana o alle industrie agro alimentari della Sicilia si tratta, ma di elargizioni a carattere assistenziale di mere liberalità non previste nè autorizzate dal nostro ordinamento giuridico, nè della normativa che concerne l'E.S.A.

Si censura quindi questo metodo gestionale, assolutamente non in linea con il principio costituzionale della buona amministrazione.

L'E.S.A. ha partecipato, nell'arco del tempo che interessa, al capitale sociale delle seguenti società:

- 1) Sanderson Agrumaria Meridionale s.p.a. con sede a Messina;
- 2) Siciliana Zootecnica s.p.a. con sede a Catania;
- 3) Valle del Platani s.r.l. con sede a Palermo;
- 4) Marino Grandi Vini Siciliani con sede a Marsala;
- 5) Mediterranea Vivai s.p.a. con sede a Palermo, in liquidazione nel 1990;
- 6) Agris s.p.a. con sede a Palermo, in liquidazione nel 1990.

LE SOCIETA' PARTECIPATE

La gestione delle Società partecipate, fin dagli inizi, ha verificato l'impossibilità di perseguire gli obiettivi che hanno portato all'acquisizione e al controllo dei pacchetti azionari e delle quote delle diverse Società interessate (Siciliana Zootecnica, Sanderson Agrumaria Meridionale, Molino Pastificio Valle del Platani, Marino Grandi Vini Siciliani, Mediterranea Vivai).

Ciò deriva dalla assoluta inadeguatezza delle stesse strutture rispetto alle condizioni di mercato.

Pertanto una prima valutazione era indirizzata verso l'immediata liquidazione di dette Società partecipate.

Cogliendo tuttavia le indicazioni del Governo della Regione circa il ruolo strategico attribuito alle stesse Società, il processo che doveva condurre alla liquidazione fu interrotto per prevederne la privatizzazione, vincolando la stessa alla ristrutturazione, allo scopo di pervenire sul mercato con strutture competitive ed economicamente efficienti.

Questo ha comportato notevoli lungaggini burocratiche dovendo l'iter procedurale passare attraverso diverse fasi, quali: redazione progettuale, approvazione del C.T.A.R., pubblicazione dei bandi, costituzione delle Commissioni, svolgimento delle gare, valutazione delle offerte, ecc.

Quanto sopra esposto se per un verso spiega i ritardi che hanno temporaneamente allontanato l'obiettivo della cessione, per un altro ha comportato l'adozione di

provvedimenti di anticipazione per il mantenimento del personale nonchè il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni quale "ammortizzatore sociale".

Ne consegue che la gestione di queste Società, oltre a richiedere specifiche competenze che l'Ente stenta a trovare al suo interno, abbisogna di continui interventi finanziari che, spesso, non trovano la necessaria giustificazione sul piano, soprattutto, di un'oggettiva analisi costi-benefici, perchè intesi esclusivamente al ripianamento delle perdite ed al mantenimento dei livelli occupazionali.

Tale condizione ha richiesto ovviamente non poche assunzioni di responsabilità da parte dell'E.S.A. per una iniziativa non più legittimata da coloro i quali sono preposti al controllo degli atti dell'Ente.

SANDERSON AGRUMARIA MERIDIONALE

La Sanderson Agrumaria Meridionale è una Società per azioni avente per oggetto sociale la gestione di impianti per la trasformazione industriale di agrumi e di altri prodotti agricoli.

Si occupa, inoltre, della commercializzazione delle produzioni sociali e dello studio, adozione e sviluppo di nuove tecnologie dei derivati agrumari.

L'E.S.A. è proprietario del complesso industriale gestito dalla Società e nel contempo possiede dal 1994 la totalità delle azioni.

Il complesso industriale ha sede in Messina, località Pistunina, via Consolare Valeria 227, ed è compreso in un terreno avente la superficie complessiva di mq 66.741 di cui mq 29.000 coperti.

La tipologia di prodotto presente nel listino merci della Società risulta essere costituita da:

- succhi di agrumi naturali e concentrati;
- basi di agrumi naturali, concentrate e deterpenate;
- terponi di limoni, di arancio e di mandarino;
- polveri spray a base di arancio, limone, mandarino e succhi in genere;
- paste aromatiche a base di succhi ed essenze.

La progressiva obsolescenza strutturale e tecnologica degli impianti e delle attrezzature ha determinato una diseconomia di gestione causando nel 1992 l'arresto della produzione, aggravata dall'introduzione di nuovi prodotti

(freshly, squested, ecc.) offerti da aziende concorrenti, con la conseguente uscita dal mercato.

In conseguenza al degrado economico e produttivo sopra evidenziato, il Governo Regionale considerando il ruolo strategico della Sanderson e nel rispetto di una trasparenza logica di mercato e del diritto di concorrenza, ha disposto con propria legge n. 25/93 art. 88, un finanziamento di lire 15 miliardi per l'avvio delle più urgenti opere di ristrutturazione quale mezzo per agevolare la dismissione della partecipazione pubblica.

L'E.S.A. in data 15/12/1993 con atto deliberativo n.1509 ha approvato il progetto di massima per la ristrutturazione dello stabilimento Sanderson, per l'importo complessivo di £.37.660.000.000 oltre l'I.V.A., trasmettendo al C.T.A.R. il progetto di massima stesso e il progetto di 1 stralcio funzionale esecutivo, per l'importo di £. 15 miliardi.

Il piano di ristrutturazione generale prevede la produzione di succhi di arance siciliane secondo le più moderne tecnologie e secondo le tendenze del mercato, pur non trascurando i prodotti tradizionali che saranno realizzati con i sistemi ed impianti profondamente rinnovati.

Nel 1994 con atto deliberativo n. 1998 l'E.S.A. ha predisposto un bando per dar luogo alla progettata dismissione.

La cessione tra l'altro prevedeva la realizzazione della ristrutturazione con apporti finanziari privati ad integrazione del contributo di £. 15 miliardi assegnato dalla

cennata disposizione normativa.

La Commissione, all'uopo costituita, ha preferito la proposta presentata dal gruppo Unapro-Unapoa - F.lli Branca disponendo la conseguente aggiudicazione.

Tuttavia in seguito all'intervento dell'U.E., che intravedeva un'ipotesi di concorrenza sleale (art. 93 trattato CEE), non si è potuta concludere la cessione delle quote societarie.

Nel luglio 1995 l'E.S.A. ha approvato il bando di gara per la realizzazione del 1° stralcio esecutivo approvato dal C.T.A.R.

In sede comunitaria sono state mosse osservazioni in merito alle modalità adottate per la ristrutturazione.

Infatti l'autorizzazione di un piano di ristrutturazione è subordinato ai sensi della normativa 94/C 368/05, alla produzione di uno studio di fattibilità e di redditività.

Pertanto l'Ente ha incaricato la società di revisione Arpes di riesaminare il progetto in attuazione alle superiori norme, onde sottoporlo nuovamente all'autorità europea.

Nello stesso tempo l'E.S.A. per non far fallire la Società ha coperto debiti e perdite degli anni precedenti apportando aumenti di capitale sociale alla Società per un importo di £. 8.346.576.625 per l'anno 1993 e di £.1.500.000 per l'anno 1994 e £. 2.600.000 per l'anno 1995.

Inoltre perdurando lo stato di crisi la Società, in data 1 giugno 1994, ha avviato le procedure per la fruizione della Cassa Integrazione Guadagni per crisi aziendale a favore dei dipendenti.